

Duci: nessuno si inventi l'impossibile

Genova è pronta a riunire l'Italia spaccata in due



Pubblicato

1 ora fa

il giorno

16 agosto 2018

Da

[Massimo Belli](#)



GENOVA – Ai molti interventi che ormai da due giorni si susseguono, in merito alla tragedia che ha colpito la città di Genova, si aggiunge quello del presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci.

”Sono trascorse davvero poche ore, anche se sembrano giorni, dalla tragedia del ponte Morandi. E queste poche ore ci spingono oggi, prima di tutto, a piangere chi ha perso la vita e a unirici al lutto di tante, troppe famiglie”, si legge in una nota diffusa dalla Federazione nazionale agenti, raccomandatori e mediatori marittimi.

”Il crollo del viadotto sul fiume Polcevera – afferma Gian Enzo Duci – ha per le modalità e i tempi in cui la tragedia si è consumata, qualcosa di surreale. Le grandi opere dell'uomo quando collassano, sembra lo facciano in una dimensione parallela”.

”Ma per chi oggi è chiamato a gestire l'emergenza, il richiamo alla realtà deve essere costante. Lasciamo perdere le soluzioni miracolistiche o le invenzioni. L'Italia del nord e non solo Genova sono spaccate in due, noi dobbiamo riunirle. E ciò significa sacrifici per tutti, specie per chi opera nella logistica e nel porto, il primo porto d'Italia che non deve cedere alle tentazione della sconfitta. Vanno quindi trovate in stretta connessione con chi

conosce le dinamiche dei traffici le soluzioni più efficienti, quelle razionali, quelle che si possono applicare subito. Il Governo ha proclamato uno stato di emergenza di dodici mesi. Per noi – conclude Duci – l'emergenza è oggi e Genova, questo lo sappiano gli altri italiani, non molla il colpo. Lo ha dimostrato in passato, lo dimostrerà anche oggi, ma nessuno pensi per interesse politico, ignoranza, superficialità a metterci i bastoni fra le ruote”.